



# Consiglio delle Autonomie Locali Consorzio dei Comuni Trentini

Portale a servizio dei Comuni e delle Autonomie Locali

## Newsletter Servizio Privacy 11/2009 dello 09.10.2009

### **Previsione della possibilità della sola visione e non anche della estrazione di copia degli atti dei procedimenti di adozione di strumenti urbanistici.**

Si segnala l'interessante principio di diritto affermato dal Consiglio di Stato, sez. IV con la sentenza del 31 luglio 2009 n. 4838 in materia di accesso agli atti dei procedimenti di adozione degli strumenti urbanistici nel corso del loro iter formativo prima della loro formale approvazione.

A tali procedimenti si applica l'art. 24 comma 1 lett. c) della legge n. 241/1990 (per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento l'art. 32 bis comma 1 lett. c) L.P. n. 23/1992), per il quale "il diritto di accesso è escluso..... nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione"

La legge generale sul procedimento amministrativo esclude espressamente, pertanto, dal suo ambito di applicazione quelle attività dell'amministrazione rivolte anche alla adozione ed alla approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica; ciò non perché quei procedimenti siano sottratti alla trasparenza e alla conoscenza dei cittadini e non sia possibile nei loro confronti alcun tipo di accesso, ma solo perché la trasparenza degli atti volti all'emanazione del piano continua ad essere disciplinata dalle norme speciali che la regolavano e che prevalgono pertanto su quelle generali, secondo il criterio risolvente di antinomie normative appunto della specialità.

Le norme speciali si rinviengono negli articoli 31, 33 e 148 della L.P. 1/2008.

In particolare l'art. 31 prescrive che il progetto di piano regolatore generale è depositato per novanta giorni consecutivi in tutti i suoi elementi ... a disposizione del pubblico ... nel periodo di deposito chiunque può prendere visione del progetto..."

Gli atti dei procedimenti amministrativi generali volti all'approvazione degli strumenti di piano, pertanto, sono accessibili agli interessati nelle particolari forme del deposito al pubblico del progetto di piano con i relativi elaborati, della pubblicazione dell'avvenuto deposito e della visione dello stesso da parte di ogni soggetto interessato.

Non è previsto, pertanto, un diritto di effettuare copia dei documenti che compongono il piano in corso di approvazione.

La mancata previsione da parte delle norme speciali della legge urbanistica di un diritto di copia non rappresenta il riconoscimento di un diritto partecipativo e conoscitivo di rango e portata inferiore rispetto all'accesso di cui alla legge n. 241/90 (ossia L.P. 23/92), ma la valutazione ponderata da parte del legislatore degli interessi sottesi agli speciali procedimenti di pianificazione territoriale, per cui si lo stesso ha scientemente attribuito al cittadino qualcosa in meno rispetto all'accesso (in particolare, negando il diritto di copia), garantendogli peraltro qualcosa in più rispetto alla procedura prevista dalla legge generale sul procedimento amministrativo, mediante la previsione di una procedura più garantita ed articolata.

La disciplina dell'accesso agli strumenti di piano, quindi, è modellata sulle particolarità di tali procedure amministrative, che, proprio perché interessano potenzialmente un numero indeterminato di soggetti che sono titolari di situazioni soggettive che l'amministrazione deve regolare in modo uniforme con efficacia generale, suggeriscono di prevedere per esse forme di conoscenza legale, mentre escludono che il diritto alla visione degli atti sia accompagnato dal diritto all'estrazione di copia.

Va aggiunto che la ragione per cui la stessa legge generale sul diritto di accesso ha escluso dal proprio ambito i procedimenti di pianificazione generale, compresi quelli in materia urbanistica, sta nel fatto che, trattandosi di procedimenti con destinatari non determinati e astrattamente illimitati, finalizzati ad incidere su intere collettività, per essi non può ammettersi un diritto di estrazione di copia che rischierebbe, attesa la potenziale moltitudine di richiedenti, di vanificare il correlato e paritario principio costituzionale di buon andamento, nei suoi contenuti precettivi dell'azione amministrativa di economicità, celerità ed efficacia.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore  
dott. Gianni Festi